

LA SVOLTA ELETTORALE.

«Un simbolo unico per la coalizione sarebbe il massimo»
Presto un incontro con Bossi. Con Prodi confronto sui programmi



Walter Veltroni

Romano Prodi alla finestra della sede del suo ufficio bolognese

Alberto Crastofari A3/Contrasto

Un Ulivo per il centrosinistra
Prodi: «Uniti al voto, Veltroni al mio fianco»

L'Ulivo come simbolo dell'intera coalizione democratica
Veltroni, primo nome della «squadra» del Professore. Prodi torna da Roma («un po' stanchino ma felice») dopo avere incontrato il segretario del Pds e i dirigenti del Ppi...

Il Massimo del massimo
Ma è alle elezioni che Prodi pensa che vero similmente si svolgeranno a ottobre e per quella data dovrà essere pronto lo schieramento di centro sinistra...

postato di un simbolo che deve comprendere tutti coloro che entrano in questo progetto? La Lega certamente spiega Prodi per che ho preso sul serio la proposta dell'incontro tra i due pullman...

DALLA NOSTRA REDAZIONE
WALTER DONDI

BOLIGNA Un pranzo che può valere Palazzo Chigi Romano Prodi prendendo un po' tutti alla sprovvista è partito ieri mattina per la capitale con destinazione un ristorante nel quale ha incontrato il segretario del Pds Massimo D'Alema e il direttore de L'Unità Walter Veltroni...

luna dei risultati veni dico che sono pienamente favorevoli. Si sente già con la vittoria in tasca? «No, però c'è una possibilità concreta. Ora dipende da noi» Niente eufonia dunque. Si è aperta una strada che però ancora lunga da percorrere. Bisogna continuare a lavorare senza la tristezza di ieri ma senza esaltarsi per i risultati delle regionali...

Lavoriamo insieme
E poi naturalmente ci sono i comitati (oltre duemila con decine di migliaia di aderenti) in tutta Italia nel nome del Professore sarà questa la dote che Prodi (che domani e giovedì sarà col suo pullman in Toscana) porterà nella coalizione...

La giornata romana
Romano Prodi scende dal Percolino delle 19.30 proveniente da Roma. Una giornata quella fra stasera a Roma che come si vede assai produttiva. Si sono gettati i platti per far nascere nel concreto quel progetto per il quale il 3 febbraio scorso il Professore è sceso in campo...

Elezioni? Decide Scalfaro
Fini e Berlusconi hanno deciso di non parlare più con i giornalisti dopo i risultati veni «E per che? Forse sono solo di cattivo umore. Berlusconi dopo il voto di domenica è in discussione come leader del centro destra» «Credo di no. La distanza tra Forza Italia e An rimane ancora alta» Se il Polo insisterà per le dimissioni di Dini e le elezioni chi succederà voto a giugno o a ottobre...

Bossi e Rifondazione
E chi ci sarà sotto l'Ulivo? Le forze del centro che ora non possono davvero essere considerate «espugni» sotto la Quercia perché rappresentino una realtà importante e consolidata che come si è visto dal voto permettono al centro sinistra di vincere. Ma oltre al Pds al Ppi di Bianco (che ten ha detto che Prodi è il leader naturale del centro sinistra) al Patto dei democratici e ai Verdi ci sarà anche la Lega? E pure Rifondazione? «Ci sarà chi ci sta. E la proposta di un simbolo che deve comprendere tutti coloro che entrano in questo progetto»...



Bianco apre alla Lega e chiude a Rifondazione. Mattarella: «Al maggioritario uniti con l'Ulivo come emblema»
Il Ppi: «Sì, è il simbolo della coalizione»

ROMA I lunedì il giorno della conferma di un successo che nessuno immaginava potesse essere di queste dimensioni. A Piazza del Gesù primo piano quello di Gerardo Bianco e c'è un'aria di festa solo offesa, si dà il merito per il Lazio. Per tutto il giorno commenti e valutazioni chiacchiere, smanie e battimenti di frangini sono stati accompagnati dal ritorno di i Bardioli che la? Alla fine la rassegna stampa bisogna avere pazienza ed aspettare. Intanto ci si sta...

Il Ppi di Bianco ora è più tranquillo il partito c'è senza Buttiglione e con il suo 7. Ora Bianco rilancia la candidatura di Prodi per la coalizione di centro sinistra. Mattarella «L'Ulivo può essere il simbolo». La questione di Rifondazione comunista per Bodrato ci vuole un chiarimento politico, per il segretario pronto ad essere interlocutore della Lega con Prodi la strada è impraticabile. Ma dove i due partiti si sono alleati i popolari non sono stati puntuti...

La questione Rifondazione
Per il centro sinistra ci sono due problemi aperti la Lega e Rifondazione comunista. La prima è affidare del Pds la seconda del Ppi. Ma come osserva acutamente Bodrato...

Il simbolo che ten definiva «squadra» la politica perseguita da Buttiglione. Il risultato positivo del Ppi come di tutto il centro sinistra non è nella sostanza scalfato dalle osservazioni che in queste ore arrivano dal Polo che ricordano l'uscita dal turno elettorale delle cinque regioni a statuto speciale. In realtà nel computo tra le 15 regioni che hanno votato e il dato nazionale dicono gli esperti lo scarto può essere solo di un punto in meno o in più come a dire che la «stanz» non cambia. E così con più tranquillità e più forza il Ppi di Bianco si accinge a misurarsi con le elezioni politiche passando prima attraverso l'ultima vicenda giudiziaria (il 5 maggio si deciderà definitivamente se il simbolo è non) e probabilmente anche un eventuale puntamento congressuale di fine maggio. Ora che l'identità del partito è stata confermata Bianco può dire che Romano Prodi si diventerà nel fatto il leader di una coalizione che vede nel centro il suo punto fondamentale. L'Ulivo, aggiunge Mattarella, può essere il simbolo della coalizione di centro sinistra. Si procederà insieme a ognuno per le elezioni politiche e in alcuni su un progetto di governo. Perché è ancora Bodrato che può non diventare per questo e di questo deve tener conto anche Rifondazione...

«Michellini, basta lei dal Papa non può entrare»

ALCESTE SANTINI
CITTA DEL VATICANO In tutti gli ambienti vaticani veniva commentato ieri l'alto fatto fatto domenica mattina dall'ispettore generale della Vigilanza dello Stato Città del Vaticano Camillo Cibin al candidato del Polo di destra Alberto Michellini che a tutti i costi voleva raggiungere insieme alla moglie ed ai figli il Papa che subito dopo aver celebrato la messa nella chiesa di S. Spirito in Sassia si era trasferito in una sala attigua per incontrare alcuni religiosi e membri del Consiglio pastorale ed altre personalità. Il gesto formale dell'ispettore Cibin veniva ieri indicato come la «prova» se ce ne fosse ancora bisogno del modo nuovo ed imparziale con cui la S. Sede vede ormai la situazione politica italiana. E' a tutti noto ci hanno fatto notare ieri prelati della Segreteria di Stato l'amore che il Santo Padre sente per l'Italia come è stata manifestata da parte sua in più occasioni la preoccupazione per l'unità nazionale di questo Paese ma a nessuno è permesso strumentalizzare la sua autorità per fini elettorali. C'era quindi una diffusa intenzione...

Ora nessuno vuole mettere in dubbio la fede di Michellini ma non può sfuggire ad alcuno che egli abbia scelto di recarsi insieme alla moglie ed ai figli alla messa di S. Spirito Paolo II nella chiesa di S. Spirito in Sassia domenica mattina ossia il giorno delle votazioni con il chiaro intento di farsi vedere dai numerosi fedeli i quali sarebbero rimasti certamente impressionati se fosse riuscito come era nel suo piano di avvicinare in qualche modo il Papa scambiando qualche parola. Va detto per correttezza di cronaca che alla stessa messa era presente pure Piero Badaloni candidato del Centro-sinistra sempre per la Regione Lazio ma è rimasto molto compostamente nel posto che occupava. Due stili diversi...

Invece Michellini che ha sempre vantato un amicizia con il Papa non voleva perdere l'occasione per mettersi in mostra proprio il giorno del voto. Ed essendo arrivato qualche minuto prima della messa aveva subito creato sconvolgimento ed anche delle proteste da parte di molti fedeli perché a tutti i costi voleva trovare posto in prima fila. E di fronte ai dinieghi e nonostante avesse constatato che il suo desiderio non poteva essere accolto ha continuato ad insistere quasi che avesse diritto ad una sorta di privilegio come i principi della Chiesa mettendo in imbarazzo lo stesso segretario del Papa mons. Stanislaw Dziadziak che non sapeva cosa fare. Ma dato il comportamento invadente tanto da richiamare l'attenzione di tutti alla fine pur per evitare ulteriore imitazione da parte dei fedeli è dato che la cerimonia stava per iniziare gli addetti al servizio d'ordine hanno trovato delle seggiole per i membri dell'intera famiglia Michellini giunta in pompa magna facendoli però sedere in un corridoio laterale suscitando nuove proteste dei fedeli perché non riuscivano a vedere bene il Papa...

Finita la messa il Papa si è recato come abbiamo detto in una stanza attigua alla chiesa per salutare alcune persone di riguardo ed altri convenuti. E mentre l'ispettore Cibin era sulla porta facendo passare suore religiose e tutte le persone in possesso di un invito fra cui un gruppo di bambini si presenta a lui Michellini con tutta la famiglia pensando di poter entrare. Ma Cibin lo ferma e gli dice «Lei non entra. Michellini insiste dicendo «io vorrei entrare per salutare il Papa» con l'aria di chi vuole mostrare di avere dimistchezza con i sacri palazzi. Ma Cibin un signore sempre elegante che vediamo immanicabilmente al seguito del Papa durante tutti i suoi spostamenti e viaggi replica con fermezza. Lei non entra perché non ha il biglietto d'invito. E chiusa la porta alle sue spalle Cibin ha lasciato tra il divertimento di molti fedeli ed anche di alcuni colleghi e colleghi che avevano seguito tutta la singolare vicenda. Michellini mentre bisogna dire che la moglie lo aveva esortato da tempo a desistere da un'ostentazione inopportuna per molte ragioni. Un episodio molto significativo su cui dovrà meditare non poco un personaggio che esce sconfitto anche dalla competizione elettorale...